

Giancarlo Previati Giulia Briata IN FONDO AL BUIO

MORIRE INNOCENTI DI MAFIA IN VENETO.
STORIA DI MATTEO TOFFANIN

drammaturgia e regia Michele Angrisani

#colpodiscena

teatrostabileveneto.it

TSV TEATRO STABILE
VENETO
TEATRO NAZIONALE

MADDALENE
FACTORY

TSVTSVTSVTSVTSV

drammaturgia e regia Michele Angrisani / con Giancarlo Previati, Giulia Briata / progetto scenico Antonio Panzuto / luci Paolo Pollo Rodighiero / musiche Sergio Marchesini / costumi Gabriele Coletti / assistente alla regia Sara Corsini / assistente alla scenografia Sofia Rampon / fonico Giuseppe Nanni / foto di scena Serena Pea / spettacolo in collaborazione con il TSV – Teatro Nazionale e vincitore del premio di produzione, selezionato tra le proposte della rassegna “AngolAzioni 2024. Scorci dalla scena padovana”, promossa dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Padova / durata 1h 40’ senza intervallo

Lo spettacolo

Trent’anni dopo.

Esattamente trent’anni dopo quella terribile sera:

3 maggio 1992, via Tassoni a Padova.

Nella notte tra il 3 e il 4 maggio, Cristina ritorna nella sua città, dopo aver vissuto quindici anni a Roma. Ha preso in affitto quella che era stata la sua casa, il luogo dove era nata e aveva trascorso la sua vita fino a quella sera di maggio. In mezzo agli scatoloni del trasloco, ripercorre quanto è accaduto la notte di trent’anni prima. Nello stesso quartiere, a poche centinaia di metri, un uomo entra in un garage. Si è preparato a quella notte. Attende quel momento da trent’anni. In quel garage ha raccolto tutti i documenti relativi alla vicenda che gli ha drammaticamente cambiato la vita. Quell’uomo si chiama Luigi. È lo zio di Matteo, il fidanzato di Cristina: vittima innocente di un agguato mafioso. Trent’anni dopo, in una sorta di dialogo a distanza, Cristina e Luigi ripercorrono la loro storia. Al termine di quella notte avranno la forza di incontrarsi proprio in quella strada in cui il buio ha invaso la loro vita. Per riuscire a guardare, in fondo al buio. E scorgere la luce di un’alba finora sconosciuta.

Note di regia

di Michele Angrisani

3 maggio 1992. Una sera come tante, a Padova.

Una domenica uguale a molte altre, al quartiere Guizza. E due ragazzi, poco più che ventenni:

Matteo Toffanin e Cristina Marcadella.

Tornavano da una giornata al mare con gli amici.

In via Tassoni, però, ad attenderli c’era il buio.

Il buio della violenza mafiosa. Un atroce scambio

di persona che costa la vita a Matteo, a soli 23

anni. Stessa macchina, stesso modello, stesso

colore, una targa molto simile. Un Mercedes

bianca per trascorrere quella giornata al mare,

prestata da Luigi, lo zio di Matteo.

La stessa notte, trent’anni dopo.

Ci sono due solitudini sul palco. Ci sono Cristina

e Luigi a rivivere il lungo percorso di dolore

da quella domenica di maggio. Ciascuno nel

luogo più adatto per vedere cosa c’è, davvero,

in fondo al buio. La cristallizzazione del dolore

e il coraggio della solitudine. Cristina e Luigi

dialogano senza parlarsi in un continuo scambio

di parole ed emozioni che dura lo spazio di una

notte. La drammaturgia e la messa in scena,

a partire da un lavoro di ricerca su documenti

giudiziari e interviste orali, rappresentano i fatti

accaduti, prima e dopo il buio. Si può morire

innocenti di mafia, in Veneto. In quel 1992.

E la storia di Matteo, Cristina e Luigi parla a tutti

noi. Perché tutti noi potevamo e possiamo essere

come loro.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



REGIONE DEL VENETO



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura



CITTÀ DI VENEZIA



CITTÀ DI TREVISO



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro è portata di impresa



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO - DOLOMITI
bellezza e impresa



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO



Provincia di Padova



CONFINDUSTRIA
VENETO EST
Area Montebelluna
Veneto Padova Treviso Belluno



FONDAZIONE DI
VENEZIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

#teatrostabileveneto

#colpodiscena

seguici su

TSV TEATRO STABILE
VENETO
TEATRO NAZIONALE

MADDALENE
FACTORY

TSVTSVTSVTSVTSV